

SAN FELICE

VESCOVO E MARTIRE

30 ottobre - memoria facoltativa

Originario della città Martana (Vicus Martis Tuderium) ove oggi sorge la chiesa di Santa Maria in Pantano, fu consacrato Vescovo negli ultimi anni del IV secolo. Evangelizzò il territorio che si snodava lungo la strada consolare Flaminia, corrispondente all'attuale comune di Massa Martana, a quello di Giano dell'Umbria fino a Spello dove, come in Massa Martana, lo si venera come patrono. Imprigionato e processato, fu decapitato presso lo stesso Vicus Martis tra il 304 e il 306. Il suo corpo fu sepolto da alcuni suoi discepoli, tra cui san Faustino, nel territorio di Giano, dove ancora oggi viene conservato nella cripta della chiesa abbaziale che ne porta il nome.

